

ARTICOLI

Vedi tutti >>

Da materassi a sogni: l'economia circolare di Dorelan fa bene al sociale

L'azienda romagnola ha avviato un progetto di riciclo per trasformare residui di produzione dei materassi in nuovi prodotti dando lavoro a una coop sociale

Andrea Balocchi

14 Settembre 2020

L'**economia circolare** come occasione per avviare azioni finalizzate alla sostenibilità ambientale e sociale. L'esempio lo offre **Dorelan**, azienda italiana specializzata nella produzione di sistemi letto, con l'iniziativa "**I'm A Dreamer. Sogno Riciclo Creo**". Si tratta di un progetto che coinvolge un'impresa sociale coinvolta attivamente nel **riutilizzare tessuti e materiali** provenienti da materassi e letti dell'azienda romagnola per trasformarli in una collezione di 6 differenti tipologie di prodotto avviate alla commercializzazione.



Uno dei prodotti del progetto di Dorelan "I'm A Dreamer. Sogno Riciclo Creo" che coinvolge un'impresa sociale per riutilizzare tessuti e materiali provenienti da materassi e letti, Foto: Dorelan

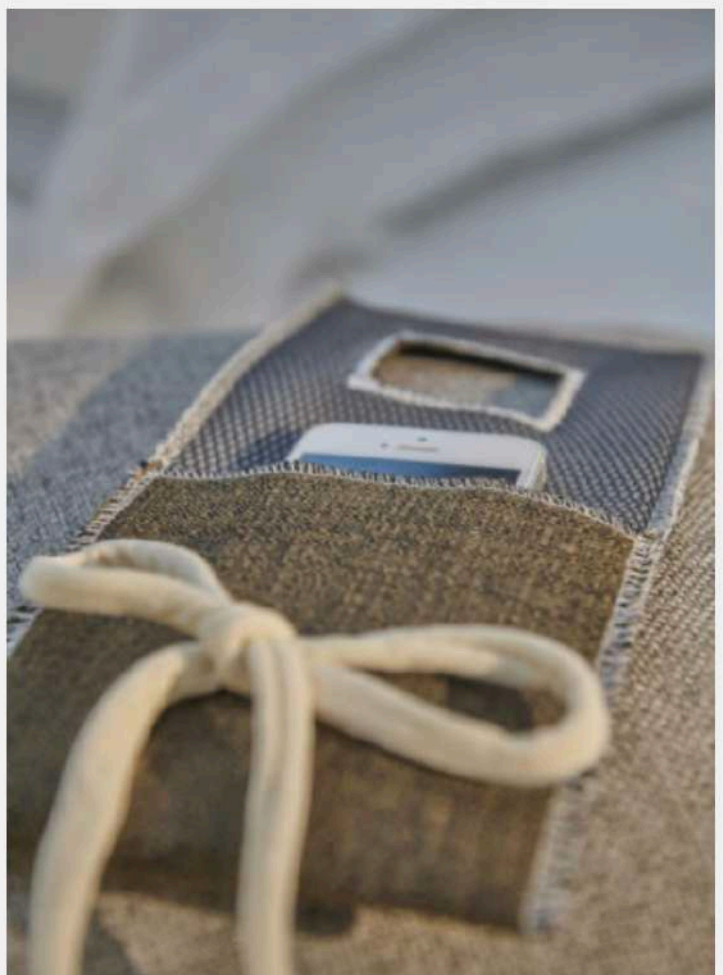
Dorelan: gli scarti diventano nuove opportunità per l'economia e il sociale

Il **progetto avviato da Dorelan** offre la possibilità di dare nuova vita a residui di produzione e insieme opportunità di occupazione a persone disabili e svantaggiate. Partita nel 2017, l'iniziativa è stata condotta trovando la collaborazione di **CavaRei**, impresa sociale che gestisce servizi educativi e produttivi nel territorio forlivese, e del 'Sistema Moda' dell'Istituto Tecnico Saffi-Alberti di Forlì. In totale, 45 studenti hanno lavorato ai 20 prototipi selezionati tra i quali una sacca, una cuccia, un porta **smartphone**. Alla fine 755 Kg di tessuti e materiali provenienti dai residui di produzione si sono trasformati in 642 nuovi prodotti.

C'è poi tutto il lavoro di **riuso** e di riduzione della azienda mirato a evitare lo smaltimento in discarica. Lo spiega **Francesca Bazzoni**, responsabile Certificazione Qualità di Dorelan.

«Il progetto è nato dall'esigenza della nostra azienda di **dare una seconda** vita ai residui di produzione, parte di un percorso ambientale in atto da diversi anni che ci ha portati a permettere a gran parte degli scarti di essere tolti dalla via dei **rifiuti** per essere gestiti come sottoprodotti».

Il caso dei **tessuti** è esemplare: fino al 2017 erano considerati rifiuti speciali e destinati alla indifferenziata. Progressivamente sono stati gestiti passando da oggetto di smaltimento a recupero.



La Dorelan ha recuperato 900 quintali di materiale recuperato per realizzare per lo più articoli imbottiti partendo da tessuti di vario tipo, cuciti a ovatta o a fibre tessili, Foto: Dorelan

«Dall'anno scorso abbiamo aperto una nuova strada per la gestione dei sottoprodotti, materiali senza valore e dal grande **impatto ambientale**. Sono stati di fatto tolti dal percorso di smaltimento in discarica e avviati prima come recupero e poi si è proceduto a **trasformarli in sottoprodotti** per aziende che li impiegano riciclandoli nel loro ciclo produttivo, in piena ottica di economia circolare». Si parla, solo nell'anno in corso, di 900 quintali di materiale recuperato per realizzare per lo più articoli imbottiti partendo da tessuti di vario tipo, cuciti a ovatta o a fibre tessili. Sono questi i componenti delle fodere dei **materassi**, parte dei quali vanno a CavaRei per creare prodotti. Il riutilizzo di tutti i materiali avviati a sottoprodotto viene controllato in tutto il percorso.

La seconda vita dei materassi

I 900 quintali vengono compattati e riutilizzati debitamente lavorati. «Una volta triturato, il sottoprodotto viene impiegato per lo più per articoli imbottiti d'**arredamento**, spaziando dai cuscini per la Grande distribuzione all'involucro per le cucce dei cani», illustra Bazzoni.

In questo modo più del 90% dei materiali che entrano in Dorelan trovano una *second life* o altrimenti (nel caso degli imballaggi in particolare) avviati alla **raccolta differenziata**. «Rispetto all'anno scorso, nel 2019 la produzione di rifiuti è stata abbattuta di circa il 50% in peso». Il lavoro è stato condotto svolgendo anche un'analisi del ciclo di vita LCA (Life Cycle Assesment) dall'acquisto delle materie prime fino al fine vita a casa del cliente. È stato fatto un calcolo che ha tenuto conto anche del **carbon footprint**, della gestione dei rifiuti, dei consumi elettrici.

«In questo modo possiamo effettivamente confermare la bontà di un percorso sostenibile, sapendo quali implicazioni e impatto abbia sull'ambiente». L'obiettivo dell'azienda è di arrivare al più tardi nel 2021 alla certificazione ISO 14001 «anche se ci premeva prima di tutto dare la precedenza all'effettivo **impatto del nostro prodotto sull'ambiente**», conclude la responsabile Dorelan.